

Nota: per compilare questa analisi dei rischi barrare le caselle corrispondenti alle soluzioni adottate

Analisi della struttura del cancello da movimentare

Controllare che la struttura del cancello sia adatta ad essere automatizzata

☐ Mediante la verifica della documentazione del produttore del cancello

oppure

☐ Con verifiche strutturali e/o calcoli e conseguente assunzione di responsabilità dell'installatore.

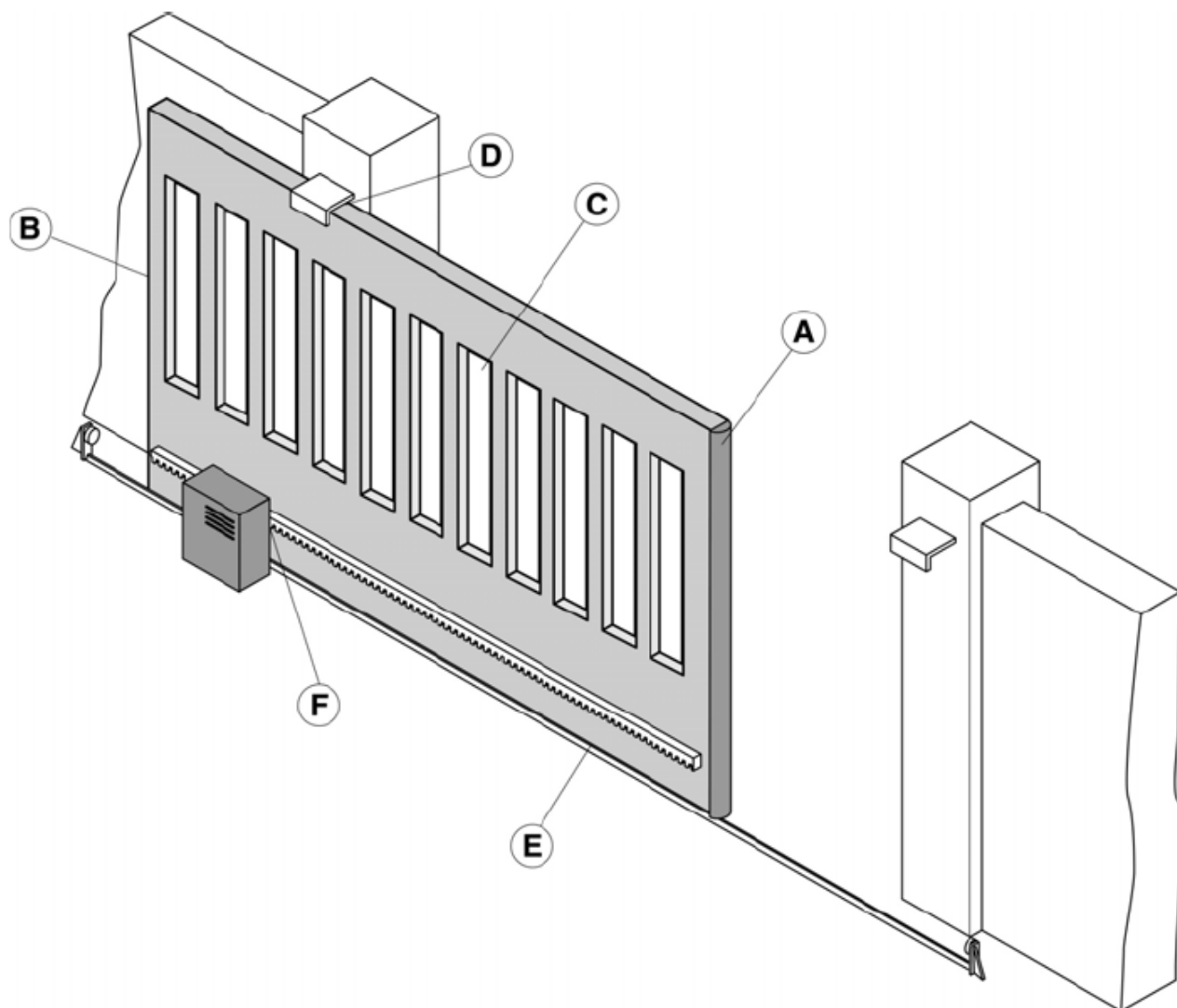
(Riferimento norme per gli aspetti "meccanici": EN 12604 e EN 12605. Per gli aspetti "climatici", se applicabili: EN 12424; EN 12425; EN 12426; EN 12427; EN 12428; EN 12444; EN 12489)

☐ Verificare inoltre che sia possibile il corretto fissaggio delle parti meccaniche di trasmissione del moto e l'ancoraggio dell'automatismo.

Verifica dei rischi

Per una corretta valutazione dei rischi, e quindi delle conseguenti operazioni da effettuare per la realizzazione di un'automazione a norma, si dovranno considerare alcuni aspetti come, l'individuazione delle zone pericolose e del tipo d'uso per cui è destinata.

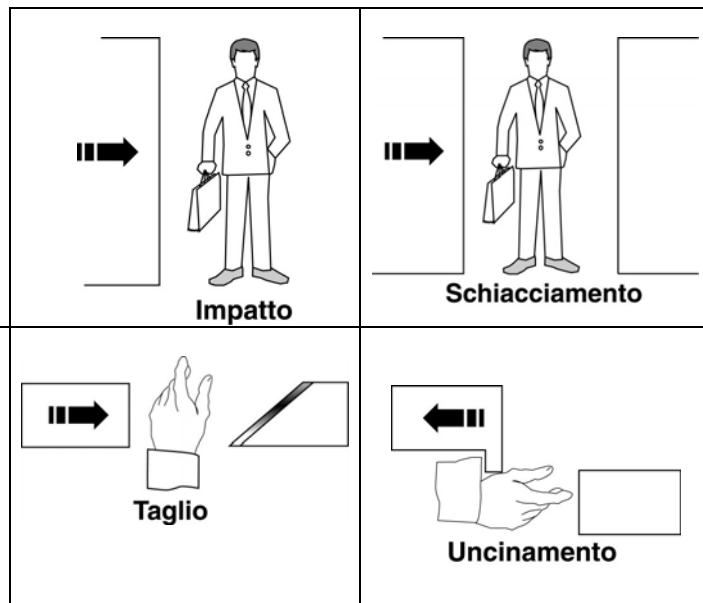
Zone di rischio del cancello scorrevole (figura 1):



Legenda dei rischi meccanici dovuti al movimento

Ai sensi della Direttiva Macchine, si intende per:

- “Zone pericolose”, qualsiasi zona all'interno e/o in prossimità di una macchina in cui la presenza di una persona esposta costituisce un rischio per la sicurezza e la salute di detta persona.
- “Persona esposta”, qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.



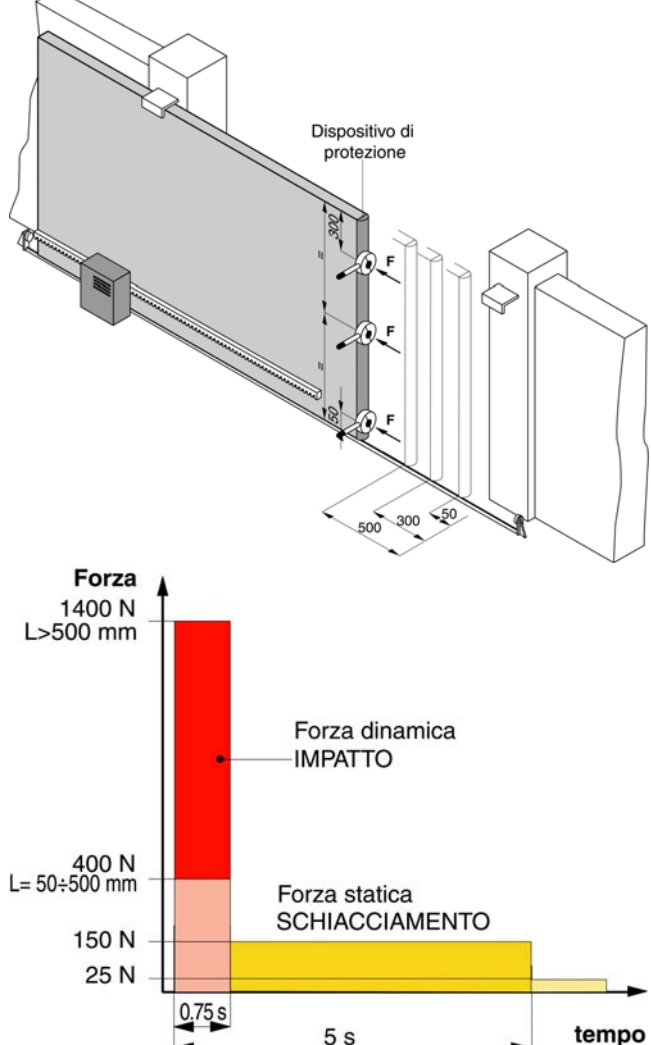
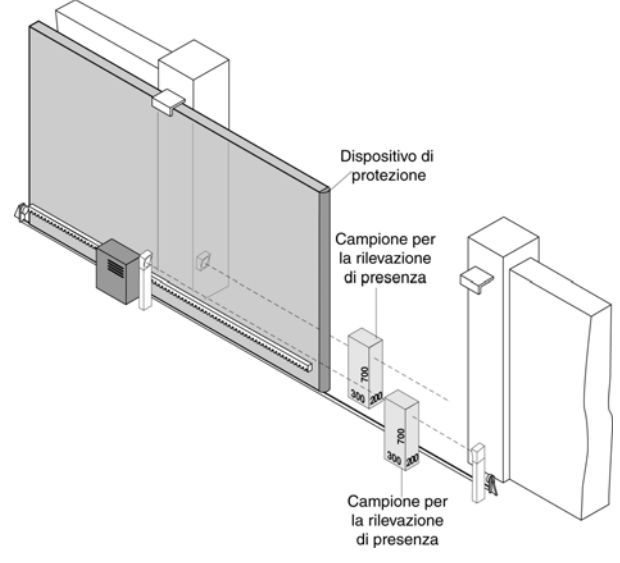
Livello minimo di protezione del bordo principale

Tipologia dei comandi di attivazione	Tipologia d'uso		
	Utenti informati (area privata)	Utenti informati (area pubblica)	Utenti non informati
Comando a uomo presente	☐ Controllo a pulsante	☐ Controllo a pulsante con chiave	<u>Non consentito!</u>
Comando ad impulso con la porta in vista	☐ Limitazione delle forze, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza
Comando ad impulso con la porta non in vista	☐ Limitazione delle forze, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza
Comando automatico (ad esempio, il comando di chiusura temporizzata)	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza

Analisi dei rischi e scelta delle soluzioni

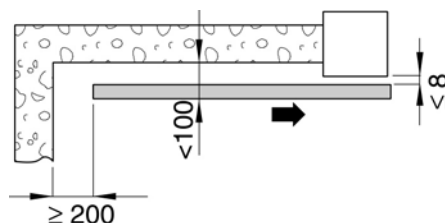
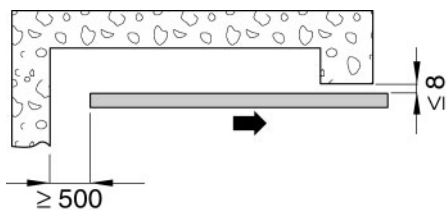
La sequenza dei rischi sotto elencati segue la sequenza delle attività di installazione. I rischi elencati sono quelli che comunemente sono presenti negli impianti di tali porte/cancelli motorizzati; si dovrà quindi, a seconda delle diverse situazioni, considerare eventuali rischi aggiuntivi. Le soluzioni da adottare sono quelle indicate dalla norma EN 12453; nei casi di rischi non trattati si dovranno applicare i principi d'integrazione della sicurezza previsti dalla Direttiva Macchine (allegato 1 – 1.1.2).

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.3.1 1.3.2	Rischi meccanici strutturali e di usura. [1] Perdita di stabilità e caduta parti.	☐ Verificare la solidità della struttura presente (colonne, cerniere e ante) in relazione alle forze sviluppate dal motore. Eseguire il fissaggio del motore in modo stabile utilizzando materiali adeguati. ☐ Effettuare se necessario, il calcolo strutturale e allegarlo al Fascicolo Tecnico. ☐ Verificare che la corsa delle ante venga limitata (in apertura e in chiusura) da dei fermi meccanici di adeguata robustezza. Verificare che le ante non possano, in nessun caso, uscire dalle proprie guide di scorrimento e cadere.
1.5.15	[2] Inciampo.	☐ Verificare che le eventuali soglie presenti superiori a 5 mm, siano visibili, evidenziate o modellate.

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.3.7 1.3.8 1.4	<i>Rischi meccanici dovuti al movimento dell'anta (vedi riferimenti di figura 1).</i> ☐ ATTENZIONE - Se la porta/cancello viene usato esclusivamente con dei comandi a uomo presente (e rispetta i requisiti della norma EN 12453), non è necessario proteggere i punti di pericolo sotto elencati. ☐ ATTENZIONE - Se vengono installati dei dispositivi di protezione (conformi alla norma EN 12978) che impediscono in qualsiasi circostanza il contatto tra l'anta in movimento e le persone (ad esempio barriere fotoelettriche, sensori di presenza), non è necessario effettuare la misura delle forze operative.	
	[3] Impatto e schiacciamento sul bordo principale di chiusura (figura 1, rischio A). ☐ Misurare le forze di chiusura (mediante l'apposito strumento richiesto dalla norma EN 12445) come indicato in figura. Verificare che i valori misurati dallo strumento siano inferiori a quelli indicati nel grafico. Effettuare le misure nei seguenti punti: L = 50, 300 e 500 mm; H = 50 mm, a metà dell'altezza dell'anta e all'altezza dell'anta meno 300 mm (max 2500). <i>N.B. La misura va ripetuta tre volte in ogni punto.</i> Nel grafico sono indicati i valori massimi delle forze operative dinamiche, statiche e residue, in relazione alle diverse posizioni dell'anta. <i>N.B. In riferimento ai punti di misura con L = 50, 300 e 500 mm, il valore massimo consentito della forza dinamica è 400 N.</i> ☐ Se i valori delle forze risultano superiori, installare un dispositivo di protezione conforme alla norma EN 12978 (ad esempio un bordo sensibile) e ripetere la misura. <i>N.B. La riduzione della forza dinamica può essere ottenuta, ad esempio, mediante la riduzione della velocità dell'anta oppure mediante l'utilizzo di un bordo sensibile con una elevata deformazione elastica.</i>	
	[4] Impatto sul bordo principale di chiusura (figura 1, rischio A). ☐ Per ridurre il rischio di impatto tra l'anta scorrevole e le persone (o veicoli), si deve installare una coppia di fotocellule (preferibilmente dalla parte esterna) come indicato in figura (altezza consigliata 500 mm). ☐ Nei casi in cui il rischio di impatto è elevato (come ad esempio, la presenza di bambini incustoditi), è opportuno installare una seconda coppia di fotocellule (dalla parte interna), come indicato in figura (altezza consigliata 500 mm). <i>N.B. Il campione per la rilevazione di presenza è un parallelepipedo (700 x 300 x 200 mm) avente 3 facce con superficie chiara e riflettente e 3 facce con superficie scura e opaca.</i>	
DM	Tipologia dei rischi considerati	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare

[5] Impatto e schiacciamento nell'area di apertura (figura 1, rischio B).

☐ Rispettare le distanze di sicurezza indicate in figura, nei due differenti casi.



oppure

☐ Misurare le forze di apertura (mediante l'apposito strumento richiesto dalla norma EN 12445) come indicato in figura.

Verificare che i valori misurati dallo strumento siano inferiori a quelli indicati nel grafico.

Effettuare le misure nei seguenti punti:

L = 50, 300 e 500 mm;

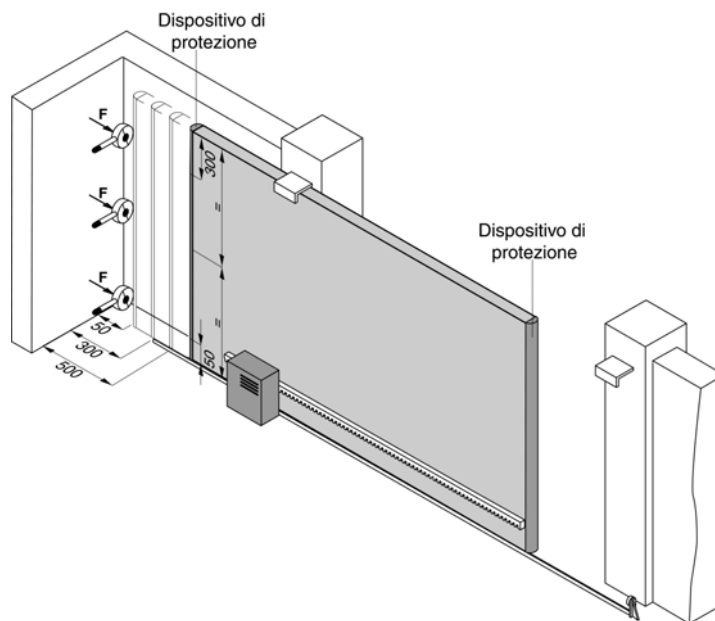
H = 50 mm,

a metà dell'altezza dell'anta e

all'altezza dell'anta meno 300 mm (max 2500).

N.B. La misura va ripetuta tre volte.

☐ Se i valori delle forze risultano superiori, installare un dispositivo di protezione conforme alla norma EN 12978 (ad esempio un bordo sensibile) e ripetere la misura.

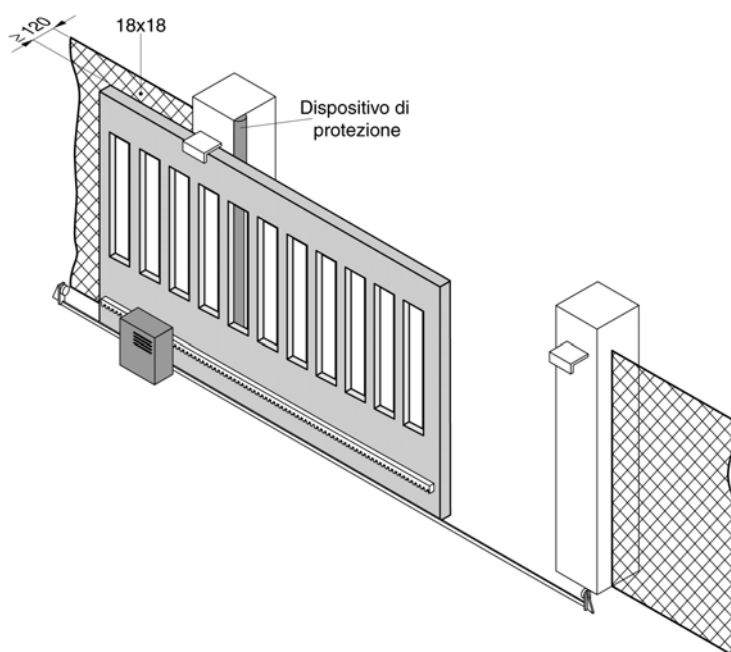
**[6] Cesoimento tra l'anta scorrevole e il fisso durante il movimento di apertura e chiusura (figura 1, rischio C).**

☐ L'anta del cancello scorrevole e la recinzione devono essere prive di feritoie; oppure le feritoie devono essere ricoperte da una rete le cui dimensioni della maglia dipendono dalla distanza dell'anta dalla recinzione:

Dimensioni delle maglie della rete	Distanza tra l'anta e la recinzione
≤ 18,5	120
da > 18,5 a ≤ 29	300
da > 29 a ≤ 44	500
> 44	850

☐ Oppure si deve installare un dispositivo di protezione conforme alla norma EN 12978 (ad esempio un bordo sensibile) come indicato in figura.

☐ Eliminare o proteggere eventuali bordi affilati, maniglie, parti sporgenti, ecc. (ad esempio mediante coperture o profili in gomma).



DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.3.7 1.3.8 1.4	<i>Rischi meccanici dovuti al movimento dell'anta.</i> [7] Convogliamento delle mani nel punto (figura 1, rischio D). [8] Convogliamento dei piedi sul bordo inferiore (figura 1, rischio E). [9] Convogliamento delle mani sul gruppo azionamento (figura 1, rischio F).	☐ Verificare la presenza di un franco ≤ 8 mm. oppure ☐ applicare delle protezioni che impediscano l'introduzione delle dita (ad esempio un profilo in gomma). ☐ Il franco presente tra l'anta e il pavimento deve evitare il rischio di convogliamento dei piedi. ☐ Proteggere adeguatamente il punto di convogliamento tra il pignone e la cremagliera durante il movimento dell'anta.
1.5.1 1.5.2 1.5.10 1.5.11	<i>Rischi elettrici e di compatibilità elettromagnetica.</i> [10] Contatti diretti e indiretti. Dispersione dell'energia elettrica. [11] Rischi di compatibilità elettromagnetica.	 ☐ Utilizzare componenti e materiali marcati CE ai sensi della Direttiva Bassa Tensione (73/23/CEE). ☐ Eseguire i collegamenti elettrici, il collegamento alla rete, i collegamenti di terra e le relative verifiche, in osservanza alle norme vigenti e come indicato nel manuale di installazione del gruppo azionamento. <i>N.B. Se la linea di alimentazione elettrica è già predisposta (sia mediante presa oppure mediante scatola di derivazione), non sono necessari dichiarazioni di conformità alla legge italiana 46/90.</i> ☐ Utilizzare componenti marcati CE ai sensi della Direttiva EMC (89/336/CEE). Eseguire l'installazione come indicato nel manuale di installazione del gruppo azionamento.
1.2 1.5.3 1.2.3 1.2.4 1.2.5	<i>Sicurezza ed affidabilità del gruppo azionamento e dei dispositivi di comando e sicurezza.</i> [12] Condizioni di sicurezza in caso di avaria e in mancanza di alimentazione. [13] Energie diverse dall'energia elettrica. [14] Accensione e spegnimento del gruppo azionamento. [15] Interruttore dell'alimentazione. [16] Coerenza dei comandi.	☐ Utilizzare gruppi azionamento conformi alla norma EN 12453 e dispositivi di sicurezza conformi alla norma EN 12978. ☐ Se si utilizzano gruppi azionamento idraulici, devono essere conformi alla norma EN 982; oppure ☐ se si utilizzano gruppi azionamento pneumatici, devono essere conformi alla norma EN 983. ☐ Verificare che dopo un guasto o una interruzione dell'alimentazione, il gruppo di azionamento riprenda a funzionare in modo sicuro senza creare situazioni di pericolo. ☐ Installare un interruttore onnipolare per l'isolamento elettrico della porta/cancello, conforme alle norme vigenti. Tale interruttore dovrà essere posizionato e protetto da attivazioni involontarie o non autorizzate. ☐ Installare i comandi (ad esempio il selettore a chiave) in modo che l'utilizzatore non si trovi in una zona pericolosa, e verificare che il significato dei comandi sia capito dall'utilizzatore (ad esempio il selettore di funzioni). ☐ Utilizzare radiocomandi marcati CE ai sensi della Direttiva R&TTE (1999/5/CE) e conformi alle frequenze ammesse dalle legislazioni di ogni singolo Paese.

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.5.14	[17] Rischio di intrappolamento.	☐ Installare un dispositivo di sblocco del gruppo azionamento che consenta l'apertura e la chiusura manuale dell'anta con una forza massima di 225 N (per porte/cancelli in aree residenziali), oppure di 390 N (per porte/cancelli in aree industriali o commerciali). Fornire all'utilizzatore i mezzi e le istruzioni per eseguire l'operazioni di sblocco; verificare che il funzionamento del dispositivo di sblocco sia semplice da usare e non crei rischi aggiuntivi.
1.2.4	[18] Arresto di emergenza.	☐ Se opportuno, installare un comando di arresto di emergenza conforme alla norma EN 418. <i>N.B. Assicurarsi che l'arresto di emergenza non introduca rischi aggiuntivi, vanificando il funzionamento dei dispositivi di sicurezza presenti.</i>
1.7.1	<i>Principi d'integrazione della sicurezza ed informazioni.</i> [19] Mezzi di segnalazione.	☐ E' opportuno installare, in posizione visibile, il lampeggiante che segnala il movimento dell'anta. ☐ Per regolare il traffico di automezzi, è possibile installare dei semafori. ☐ E' possibile inoltre, applicare all'anta dei catarifrangenti.
1.7.2	[20] Segnaletica.	☐ Applicare tutti quei segnali o avvertenze ritenuti necessari per evidenziare eventuali rischi residui non protetti e per segnalare eventuali usi non conformi prevedibili.
1.7.3	[21] Marcatura.	☐ Applicare l'etichetta o la targhetta con la marcatura CE e contenente almeno quanto indicato in figura. 
1.7.4	[22] Istruzioni per l'uso.	☐ Consegnare all'utilizzatore le Istruzioni d'uso, le avvertenze per la sicurezza e la Dichiarazione CE di conformità (vedi facsimile in allegato 2).
1.6.1	[23] Manutenzione.	☐ Si deve predisporre e attuare un piano di manutenzione. Verificare il corretto funzionamento delle sicurezze almeno ogni 6 mesi. ☐ Registrare gli interventi fatti nel Registro di manutenzione conforme alla norma EN 12635 (vedi facsimile in allegato 1).
1.1.2	[24] Rischi residui non protetti.	☐ Informare l'utilizzatore per iscritto (ad esempio nelle istruzioni d'uso) della eventuale presenza di rischi residui non protetti e dell'uso improprio prevedibile.